

AIPH14

Percorsi tra le fonti della storia: il ruolo delle biblioteche tra oralità e risorse digitali, tra aggregazione e restituzione al pubblico

PANEL COORDINATO DA **CHIARA DE VECCHIS** (ASSOCIAZIONE ITALIANA
BIBLIOTECHE – AIB)

ABSTRACT

La “nuova biblioteconomia” di stampo anglosassone nell’ultimo decennio ha largamente diffuso un concetto di biblioteca come “conversazione” tra saperi - volta alla circolazione delle idee - e luogo di mediazione tra collezioni documentarie e comunità di riferimento, quest’ultima venendo a rappresentare il principale patrimonio della biblioteca stessa e il più importante polo di attenzione per il bibliotecario nel suo lavoro di mediatore.

In relazione all’attività e alla mission delle biblioteche è dunque invalso un concetto di “facilitazione” della conoscenza, che però non implica divulgazione o banalizzazione, impone anzi di individuare modalità anche innovative per trasmettere competenze sull’interpretazione e il corretto utilizzo delle fonti, in accezione estesa: sia le fonti che le biblioteche istituzionalmente raccolgono, trattano, custodiscono e trasmettono, sia le fonti esterne alla biblioteca stessa, alle quali proprio la biblioteca è chiamata a orientare il pubblico. Il panel propone di esemplificare, attraverso tre diversi progetti (attuati a Bolzano, a Venezia e a Potenza), esperienze di raccolta e lavoro sulle fonti, ideate e condotte da biblioteche.

Punto di forza per l’approccio della public history, oltre alla varietà tipologica delle biblioteche coinvolte e delle fonti considerate, è il dialogo che i progetti stabiliscono tra biblioteche e università, biblioteche e città, biblioteche e scuola, promuovendo rielaborazione e riuso delle informazioni e soprattutto diffondendo metodi per la ricerca storica, presso un pubblico di non specialisti ma anche, potenzialmente, rivolgendosi agli specialisti di domani.

Un progetto di raccolta di testimonianze orali nella Provincia di Bolzano

PATRICK URRU (BIBLIOTECA PROVINCIALE ITALIANA “CLAUDIA AUGUSTA”, BOLZANO)

La biblioteca provinciale italiana “Claudia Augusta” ha instaurato negli anni un rapporto solido con la comunità della Provincia di Bolzano. Si è dedicata allo studio di tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio altoatesino (arte, geografia, storia, ecc.) e alla promozione di opere di autori locali. Ha da sempre portato avanti un accurato lavoro di scoperta della memoria, avviando una campagna di raccolta di videointerviste a testimoni della “vita locale”. Si è costituito così un piccolo nucleo di fonti orali utilizzato da insegnanti, studenti e ricercatori per approfondire la ricerca nel campo della storia locale.

L’attività della biblioteca non si è fermata solo alla raccolta, ma anche ad alcuni progetti di valorizzazione e restituzione alla comunità di questo prezioso patrimonio. Nel 2010 le interviste ai dipendenti delle Acciaierie di Bolzano sono state tra le protagoniste della mostra “Storie d’Acciaio: i volti delle Acciaierie di Bolzano”. Nel 2013 la biblioteca ha contribuito attivamente alla realizzazione della pubblicazione “Alto Adige allo specchio: sguardi femminili tra appartenenza e mobilità”. Un’occasione per dare voce ad alcune donne immigrate. La biblioteca si è proposta come luogo di incontro e conoscenza reciproca.

Nel 2014 l’intervista ad un reduce di Cefalonia è diventata una pubblicazione di grande successo. È stato realizzato anche un ebook che è scaricabile gratuitamente dal sito internet della biblioteca. Nel 2015 la biblioteca ha deciso di ripetere l’esperienza pubblicando un nuovo volume che raccoglie le storie di vita di due partigiani. Anche in questa occasione è stato realizzato un ebook, liberamente scaricabile dal sito.

Partendo dalle necessità espresse più volte dagli utenti, si è deciso di prevedere la trascrizione completa di tutto l’archivio. Un progetto che potrebbe aprire nuovi orizzonti di ricerca, per esempio nel campo della linguistica e della fonetica, anche con prospettive di collaborazione a livello universitario. Nel frattempo, la biblioteca continuerà la sua opera di raccolta di testimonianze all’interno di un progetto di recupero, custodia e promozione della memoria.

“Nani sulle spalle di giganti”: un laboratorio didattico per la ricerca bibliografica tra libri e web nelle raccolte storiche della Biblioteca del Museo Correr di Venezia

MONICA VIERO (FONDAZIONE DEI MUSEI CIVICI DI VENEZIA - COORDINATORE DELLE BIBLIOTECHE, RESPONSABILE DELLA BIBLIOTECA DEL MUSEO CORRER E DEGLI ARCHIVI) E **GABRIELE PAGLIA** (FONDAZIONE MUSEI CIVICI DI VENEZIA)

La relazione illustra finalità e risultati di un percorso-laboratorio di ricerca nelle fonti della storia culturale e sociale veneta e veneziana (ma non solo) all'interno di un ambiente d'eccezione, la Biblioteca del Museo Correr di Venezia, custode di prezioso materiale documentario e librario dall'epoca carolingia ai giorni nostri. L'obiettivo dell'attività è quello di avvicinare, in maniera chiara, semplice ma con criteri di scientificità, alle forme della ricerca bibliografica, un pubblico non specialistico. Questo tipo di proposta rientra a pieno titolo nelle attività didattiche ideate al fine di costruire un percorso condiviso con i cittadini interessati alla conoscenza del patrimonio culturale del proprio territorio, attraverso modalità efficaci e accattivanti nel comunicare le collezioni, e la storia che esse veicolano, a tutta la collettività. Ruolo fondante della biblioteca di conservazione è, infatti, l'essere protagonista nella tutela e nella valorizzazione delle fonti imprescindibili per la ricerca storica, rappresentate dagli originali.

Il focus del percorso-laboratorio offre la possibilità anche a un pubblico non specialistico di sperimentare una ricerca bibliografica completa e organica, iniziando dai dati immediatamente reperibili sul web, per approdare progressivamente a un lavoro di tipo “storico”, più tradizionale, su temi specifici, proponendo un metodo di indagine di tipo “archeologico”. Gli “strati superficiali”, immediatamente fruibili, sono rappresentati dalla consultazione delle più comuni enciclopedie online. La consultazione di cataloghi, digitali e cartacei, e la lettura di testi specialistici recenti, permette, quindi, di procedere a ritroso nel tempo, giungendo all'esame di documenti e libri antichi manoscritti e a stampa, che rappresentano le fonti primarie della ricerca. Si potrà in questo modo sperimentare un metodo di indagine scientifica, che prevede la capacità di analizzare la singola fonte, interpretandone e vagliandone le informazioni in maniera critica.

Nel paper verranno proposte anche esemplificazioni e immagini di fonti di vario genere, a partire da due percorsi di ricerca realizzati su segmenti di storia locale, indagati attraverso la documentazione disponibile in biblioteca e in rete: la realizzazione della Pala Pesaro di Tiziano conservata alla chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari e la peste di Venezia nel 1576.

Percorsi di alternanza scuola-lavoro in biblioteca, tra riuso digitale delle collezioni di storia locale ed uso consapevole delle piattaforme collaborative del sapere libero: l'esperienza della Biblioteca Provinciale di Potenza

LUIGI CATALANI (BIBLIOTECA PROVINCIALE DI POTENZA)

“Diffondere la conoscenza attraverso il riuso digitale delle collezioni di storia lucana” è il titolo di un percorso triennale di alternanza scuola-lavoro avviato nel 2016 – in seguito alla sottoscrizione di una convenzione tra la Provincia di Potenza e il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Potenza – e conclusosi nel 2018 con la presentazione di una serie di contenuti culturali ad accesso libero prodotti a partire dalle risorse informative e dalle raccolte della Biblioteca.

Il progetto ha coinvolto 18 studenti della scuola: dopo aver ricevuto un’adeguata formazione iniziale sulle risorse e sui servizi della Biblioteca e sui meccanismi di riconoscimento della qualità delle informazioni presenti sul web, gli studenti hanno approfondito le regole che presiedono al funzionamento delle piattaforme collaborative (licenza d’uso, punto di vista neutrale, importanza e gerarchia delle fonti) e hanno rivolto la propria attenzione su alcuni aspetti della storia e della cultura della Basilicata.

Dopo aver individuato alcune lacune nelle voci dell’edizione di Wikipedia in lingua italiana, hanno selezionato in biblioteca una serie di fonti cartacee e digitali, a partire dai giornali d’epoca contenuti nella Emerografia lucana in digitale, presente da diversi anni sul portale Internet Culturale e frutto di una massiccia opera di digitalizzazione di quotidiani e riviste possedute dalla Biblioteca Provinciale di Potenza e da altre biblioteche del territorio regionale.

Sotto la guida dei docenti e del tutor esterno, gli studenti si sono impegnati nella redazione collaborativa di numerose voci enciclopediche dedicate a luoghi e personaggi storici della Basilicata, nella digitalizzazione di opere di autori lucani nel pubblico dominio, conservate in biblioteca, e nella loro pubblicazione prima in Internet Archive e poi nella biblioteca digitale libera Wikisource.

Gli studenti hanno potuto sperimentare un approccio pratico al lavoro condiviso e al riuso di opere in pubblico dominio, si sono avvicinati alle fonti storiche non come lettori passivi ma come fruitori attivi e coproduttori di contenuti originali, hanno sviluppato le proprie competenze informative (*information literacy*) e hanno familiarizzato con le dinamiche degli strumenti wiki, in un virtuoso circolo di conoscenza dal cartaceo al digitale.

Sulla base di questa esperienza, la Biblioteca Provinciale di Potenza ha avviato altri progetti simili (non necessariamente in ottica di alternanza scuola-lavoro), che hanno portato alla creazione di contenuti diversi, anche in lingua straniera, riaffermando l'idea della biblioteca come laboratorio di scrittura collaborativa e delle collezioni di storia locale come raccolte di documenti che riacquistano nuova vita nel momento in cui ci si accosta ad esse considerandole come fonti di un processo di costruzione del sapere molto più ampio della comunità che ne è la principale e naturale destinataria.